Lunedì 7 Gennaio 1895

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati.
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Udine - Anno XIII - N. 6.

INSERZIONI

In terza pagina:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti . . . . . Cent. 25 per linea.
In quarta pagina . . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

L'ULTIMO BORBONE DI NAPOLI

I funerali dell'ex re Francesco II, ultimo dei regnanti Borboni di Napoli, furono — ci dicono i telegrammi dalla trentina Arco — solenni, con la partecipazione di molti principi dei vari rami borbonici d'Italia, di Francia, Spagna e Portogallo, di molti arciduchi di casa d'Austria, e delle autorità ufficiali austriache.

Quantunque il defunto non potesse essere più riconosciuto nella veste sovrana di una volta, e quindi l'Austria avrebbe potuto limitare le onoranze ad un carattere *privato*, tuttavia non v'ha per l'Italia ragione d'offesa, chè sulla tomba d'un *nemico*, sparito dalla scena politica, coraggiosamente combattendo e sostenendo la propria causa, per quanto poco liberale, la generosità è naturale: è anzi, cavalleresca mente, un senso grato, una soddisfazione per noi stessi.

E quanti v'hanno in Italia superstiti della splendida lotta, combattuta due giorni nell'ottobre del 1860 sulle sponde del Volturno, e poscia sotto le mura di Gaeta, proveranno ora sentimenti elevati e nobili verso il figlio del re Bomba, spento ancor giovane, e più che altro vittima delle infamie e degli errori del padre e della reazionaria e corrotta Corte, in cui era stato educato.

I giornali d'Austria ci dicono che il duca di Caserta avrebbe assunto l'atteggiamento di successore nei titoli sovrani perduti di Francesco II, e ad un tempo le pretese di lui.

Noi crediamo per fondata convinzione che con Francesco II la serie politica dei Borboni di Napoli sia storicamente finita. Certo, invano oggi i parenti dell'or defunto difensore di Gaeta tenterebbero di trovare proseliti per la loro causa, sebbene i tempi anche pel Mezzogiorno sieno tristi e grande il malcontento. Questo però non è tale, da poter incoraggiare speranze borboniche od imprese di quella casa; anzi il malcontento ha carattere eminentemente nazionale, unitario, patriottico, perchè non è stato attuato per intero il programma di riforme e di benefici, che aveva formato il compromesso tra Garibaldi e Vittorio Emanuele, fra la *rivoluzione* e la *monarchia*.

Ed i desiderii delle popolazioni sono sinceramente italiani, ed in loro è vivo *ancora* il ricordo di ciò che soffersero sotto i Borboni e della ferocia delle persecuzioni e delle repressioni, nonchè del brigantaggio e della camorra, eretti sotto re Bomba, a vero sistema di governo.

Nè l'aristocrazia di Napoli può avere dimenticato i Pimentel, i Poerio, i Caracciolo, *ed altri*, immolati dall'odio di quella Corte, serbatasi fino all'ultimo straniera, e di cui lo stesso fuggevole luminoso sprazzo di luce civile di Carlo III, costituisce un rimprovero ed un marchio di biasimo ai suoi successori.

Vane adunque sono le speranze, vani i desiderii dei parenti di Francesco II: i Borboni di Napoli, per gli italiani e per l'Europa, hanno vissuto.

Un discorso di Imbriani

Il primo giorno dell'anno l'on. Imbriani tenne un discorso politico al « Circolo Nazionale » di Trani.

Egli disse e sostenne che la condotta del Governo non fu corretta; ch'esso usò *mezzi* illeciti per ottenere dalla Camera alcune leggi, quindi mandarla a spasso, e tenere le popolazioni nelle mani del potere esecutivo e della polizia giudiziaria.

Si fermò sull'abuso dei decreti reali, ed ha conchiuso dicendo che egli difenderà, come sempre, i diritti nazionali, tenendosi sempre fiero di fronte a chi trovasi in alto. Promise all'uopo di dare più ampiamente conto per iscritto del suo operato alla Camera.

Questo il sunto del discorso, che gli procurò anche una dimostrazione.

Non è il caso di discutere qui le incolpazioni specifiche dell'on. Imbriani, intorno alle quali è da mesi che sui *giornali si polemizza*; sintomatico è invece il fatto, che l'on. Imbriani, pur attaccando il *Governo*, *non ha creduto* di mettersi nella corrente delle invettive personali, alle quali altri avversari di Crispi hanno ricorso.

Eppure l'on. Imbriani è dell'Estrema Sinistra, ed appare anzi per il Tancredi di essa, volendosi lasciare ad altri la parte di Baiardo.

L'aver scelta questa linea di condotta può avere il suo valore nel momento attuale, potendo dimostrare due cose:

o che l'on. Imbriani non trova opportuna la tattica dei suoi amici;

o ch'egli non è persuaso della verità delle accuse che all'on. Crispi si muovono.

Nell'un caso o nell'altro, il suo contegno può rinchiudere una lezione.

L'on. Biancheri e la situazione

Scrivono da Porto Maurizio, 4, al *Corriere del Mattino* di Milano:

« A conferma di quanto già pubblicaste, sono in grado di assicurarvi che l'on. Biancheri — attuale presidente della Camera — in una lettera diretta ad una autorevole persona di qui, ha manifestata la sua piena fiducia nel Ministero in genere e nell'on. Crispi *in ispecie*, soggiungendo che ritiene [illegible] le elezioni generali, da farsi al più presto possibile dall'on. Crispi stesso. Vi garantisco l'esattezza della informazione. »

La morte di [illegible] senatore

È morto sabato a Napoli il senatore Filippo Lacaita.

Era nato a Manduria in provincia di Lecce, verso il 1825. Era un ricco banchiere. *Dovette per causa politica emigrare in Inghilterra*, ove ottenne nel 1855 *la naturalizzazione inglese, e cooperò efficacemente alla spedizione dei* Mille. Nel 1860, fece ritorno in Italia. Fu rappresentante alla Camera del collegio di Bitonto. Il 26 febbraio 1876 venne assunto alla dignità di senatore.

Il ricorso del tenente Blanc

venne respinto sabato dalla Cassazione di Roma.

LA DEGRADAZIONE DI DREYFUS

ebbe luogo sabato, e riuscì molto emozionante. Il condannato giurò sul capo di sua moglie e dei suoi figli di essere innocente.

Spese e forze militari europee nel 1895

L'anno novantaquattro al pari degli anni scorsi non ha visto per nulla diminuite le spese militari, e di conseguenza per niente ridotte le forze degli eserciti e delle armate.

L'Italia anche, che sola ha realmente economizzato sui bilanci militari, non ha creduto conveniente diminuire le sue forze; gli ultimi decreti legge anzi portano un aumento nelle brigate d'artiglieria da fortezza ed in quelle da montagna.

Russia, Francia, Austria e Germania hanno accresciuto chi in maggiore, chi in minor numero gli effettivi delle sue forze; lo stesso dicasi delle armate; le nuove costruzioni difatti in tutte le nazioni marittime, superarono il numero delle navi radiate dai ruoli perchè antiquate o non rispondenti più alle esigenze delle guerre moderne.

La situazione quindi delle forze militari europee al 1 gennaio 1895 è così rappresentata:

La Russia occupa il primo posto avuto riguardo alla sua estensione e popolazione; mantiene in tempo di pace circa 900 mila uomini sotto le armi i quali possono essere portati ad un milione e seicentoquarantamila sul piede di guerra, tenendo conto solo delle forze di prima linea le quali in effetto son quelle destinate ad entrare in azione.

La Francia ha un esercito di 555 mila uomini in tempo di pace i quali salgono a 960 mila in tempo di guerra tenendo sempre conto delle sole forze di prima linea.

La Germania ne ha 512 mila e in tempo di guerra un milione.

L'Austria Ungheria tiene sotto le armi 290 mila uomini i quali raggiungono la cifra di 940 mila in tempo di guerra.

L'*Italia* ha un esercito di 240 mila uomini che in tempo di guerra giungono a 810 mila.

Vengono poi le potenze minori: La Inghilterra con 221 mila uomini; la Turchia con 182 mila; la Spagna con 131 mila; l'Olanda con 66 mila; il Belgio con 43 mila; la Danimarca con 48 mila.

La Svezia, Rumania e Bulgaria hanno in tempo di pace un effettivo di 30 mila uomini; il Portogallo e la Grecia di 25 mila, la Serbia di 13 mila.

Tra le armate europee occupa il primo posto l'Inghilterra, la nazione marittima per eccellenza. La sua flotta è ricca di 71 corazzate, 199 navi non corazzate e 161 torpediniere; ha un equipaggio forte di 61 mila uomini.

La Francia ha 48 navi corazzate, 170 navi non corazzate e 132 torpediniere *con un equipaggio di* 38 mila uomini.

La Russia conta 38 corazzate, 61 navi *non corazzate* e 132 torpediniere con un equipaggio di 29 mila uomini.

La Germania ha 27 navi corazzate, 35 non corazzate e 144 torpediniere con un equipaggio di 16 mila uomini.

L'Italia ha 19 corazzate, 38 navi non corazzate e 130 torpediniere, il suo equipaggio conta 14 mila uomini.

L'Austria ha 14 navi corazzate e 57 torpediniere; ha un equipaggio di 12 mila uomini.

La Spagna ha 4 corazzate, 86 navi minori e 14 torpediniere con un equipaggio di 16 mila uomini.

Le spese militari ascendono presentemente a poco meno di 5 miliardi per tutte le nazioni europee; di queste i quattro quinti *sono* assorbiti dagli eserciti di terra e un quinto dalle armate.

Nella carta di pagamento la Russia figura per circa 960 milioni; la Francia per 900 milioni; l'Inghilterra per 750; la Germania per 560; l'Italia per 350; l'Austria-Ungheria per 430 ecc.

In rapporto alle spese generali dei singoli Stati le spese militari rappresentano in Germania il 28 per cento, in Russia il 25, in Inghilterra il 20, in Francia il 19, in Italia il 16, in Austria il 13.

In rapporto agli abitanti si ha la seguente proporzione: in Germania lire 21 circa per abitante; in Inghilterra e Francia 17; in Italia 12; in Russia 9 ed in Austria-Ungheria 8.

La cura delle malattie
col mezzo del freddo

La sieroterapia — ovvero la cura delle malattie col mezzo del siero — ha rimesso di moda la ricerca dei sistemi di cura coi mezzi naturali anzichè colle medicine consuete, i cui risultati sono spesso mediocri.

L'aria, l'acqua, la luce, il calore, il freddo, il movimento hanno invaso il campo dell'antipirina o del cremortartaro; i bagni di mare, il clima della montagna, l'idroterapia, il massaggio, benchè non ancora del tutto disciplinati dalla scienza, hanno prodotto dei miracoli, che bisognerebbe essere ciechi per poterli negare. Ma quante altre risorse possiede ancora la natura, delle quali conserva gelosamente il segreto e che non si lascia strappare che dopo lotte accanite, o svela spontaneamente ai suoi favoriti, come una *donna* capricciosa!

Fino ad ora furono realizzate nell'industria soltanto le altissime temperature (+ 3000 + 4000 al di sopra dello zero), cifre che sembrano favolose, ma che furono realizzate col forno elettrico, e per mezzo delle quali si arrivò alla sintesi del diamante, e si poterono ottenere alcuni metalli rari allo stato chimicamente puro. Ma delle bassissime temperature, finora, non si era ancora tirato partito che per liquefare i gas, e per fabbricare dei « patinoirs » artificiali.

Al celebre fisico Pictet si deve il merito di avere svelati i misteri di una temperatura inconcepibilmente *fredda*, di cui finora si conosceva appena l'esistenza.

Gli ultimi limiti di temperatura, che si sono potuti constatare coi *mezzi* di ricerca che noi possediamo, sono più di 6000, al di *sopra* dei quali verosimilmente i corpi che noi conosciamo *devono* essere fusi, volatilizzati; e — 273, cifra che si è convenuto di chiamare lo zero assoluto. Fra questi due estremi, oltre ai quali la vita non esiste, vi è una scala di temperature medie, le cui proprietà fisiche sono essenzialmente differenti.

Così Raoul Pictet ottenne, con una miscela volatile di acido carbonico e di acido solforoso, un *pozzo di freddo*, dove la temperatura si mantiene costantemente a 110 sotto zero.

Immergendo in questi pozzi di freddo

---

(24) APPENDICE DEL *FRIULI*

ANNA BERTON-FRATINI

AMORE ZINGARO

Eva, toccandosi le trecce sfatte e levando in volto a Giulio i begli occhi rassegnati, rispose:

« Amore è zingaro. »

Egli fuggì con quella frase nell'orecchio, deciso a soffocare l'ambascia nei disordini, o a morire.

XV.

La palazzina di Aurelio nel mese di luglio emergeva a stento dal verde, soffocata tra le piante altissime e in pompa. Il torrido sole del meriggio s'insinuava tra lo spesso fogliame fin sul viale; ma i platani abbracciandosi in alto parevano *gelosi* custodi dell'edifizio, che si poteva appena discernere con *le sue pietre scure, i capitelli sporgenti* e l'elegante terrazza tutta a colonnine. Gli irregolari e brevi sentieri cosparsi di finissima ghiaia conducevano a verdi recessi formati di sofore pendenti, di gelsomini, di rosai arrampicanti, tutti in fiore. Alcune piante di pini e faggi antichi gettavano l'ombra sui sedili di pietra, cespugli bassi e folti, con i rami prolungantisi sulle zolle erbose, sorgevano qua e là come cose maligne, che non osano espandersi o levarsi ardite. Un getto continuo d'acqua ricadente nella vasca marmorea metteva un rumore costante e monotono in quel misterioso rifugio.

Talvolta di sera, quando esalavano acuti i profumi e la pace aleggiava col lieve stormire delle foglie, dall'interno della palazzina sfuggivano accordi melodiosi, dolci come la preghiera di anime candide. S'udivano *anche* spesso *voci squillanti* di fanciulli, che si rincorrevano fra il verde. Appariva *di quando in quando sulla terrazza la rigida figura* di una signora, che, volto appena lo sguardo all'ingiro, si ritirava, quasi la natura non avesse favella o fascini arcani per essa.

Aurelio fuma il sigaro all'aperto, tutto solo, e dal cancello il passante può di tratto in tratto scorgere l'alta persona di lui, che come un fantasma vagola qua e là. Spesso s'abbandona come oppresso sul sedile di pietra, il sigaro si spegne fra le sue dita inerti, e la testa immobile sostiene il peso di funeste memorie. Nella casa brillano i lumi ed egli là, al chiaro di luna, senza il desiderio in cuore della famiglia, rimane indifferente, tutto chiuso nella sua egoistica solitudine.

Qualche visitatore entra tacito dal cancello socchiuso; sono alti personaggi eclesiastici, vecchie matrone, signorine impettite, che chiedono della signora con quella voce velata, ch'indica il mistero e l'intrigo.

L'infelice Eva conosce presso a poco tutte le abitudini del suo antico amante. In un tempo lontano *egli le raccontò spesso del suo giardino* ricco d'ombre e di profumi. Molte brevi descrizioni le *ritornano* alla *mente precise*, ed intende ancora la voce, rivede gli atti. — Quando mia moglie, — *egli diceva*, — ha finito la sua giornata e il ragazzo dorme o fa le lezioni, ella si ritira nelle sue stanze a leggere libri gravi, od imparte ordini, se non riceve. Io scendo in giardino, e dopo alcuni giri raggiungo il mio sedile prediletto e là riposo e penso. Sì... colà seduto, io sognavo con desiderio un volto come il tuo, mia Eva, un'occhio tutto fuoco, che potesse ancora turbare la mia anima fredda. — L'abbracciava inebbriato e proseguiva: — T'ho ritrovata sul mio cammino e, quando ritornerò sotto le dilette piante, il mio pensiero correrà a te con desiderio, con passione, ovunque tu sia! —

Eva ricorda tutto ciò, e nelle prime ore di notte, in carrozza, seguita da *Cecilia* o sola, passa rapida davanti alla villa, guardando fissamente tra le ombre *cupe*. Che pensa?... Nulla. Ormai ella non riflette, non vaneggia più; agisce guidata da una forza *superiore*, che la porta all'istesso luogo, quando tutto si rilascia nel riposo o nel sonno. Le sfugge la bellezza del paesaggio, non le tocca il cuore la nota musicale che s'espande nell'aria, come una supplica ardende al creatore. Prosegue, attonita di trovarsi sempre là presso la dimora di Aurelio, là come una mendica, ella che un tempo era la fata gentile che allegra i festini.

« La carità, signora. »

Eva si volge senza meraviglia, offre le solite monete allo sciancato che sempre la indovina al suo avvicinarsi. Egli è bruciato dal sole, afflitto dalle infermità, cammina sulle stampelle, ma sotto la larga tesa del cappello gli occhi dardeggiano rapaci e destri. Sono tre mesi che la splendida apparizione di Eva apporta un palpito ingordo nel cuore del rejetto. La signora dal grande occhio estatico ha un *triste sorriso per lui* e *l'obolo* generoso. Essa incontra il balenio di quelle pupille, che *intrepide s'affissano nelle sue e non ne rimane* sgomenta. Quando tutto tace ed ella è là muta, inerte, attratta da *forza* sovrumana a quel cancello.... lo sente il passo saltellante del poveretto! È l'unico essere che ancor si ricorda di lei, l'attende ansioso pel desiderio del pane, che altri forse gli negano. Che importa ciò che egli pensa? Il Dio giusto ma terribile ch'ella invoca non deve frapporre ostacoli tra lei e il suo nemico.

Lo sciancato benedice e s'allontana, ed ella resta sola. Avvezza all'oscurità, distingue Aurelio che s'inoltra a capo chino; su in cielo splende la luna, gli astri projettano lunghe ombre sul terreno, s'odono il grillo e lo stormire delle frondi.

Com'è lontana, nell'incostante pensiero di quell'uomo, l'immagine di Eva! Il ricordo di un fiacco amore si confonde nelle nebbie del passato; emerge invece il dramma più antico, ove il superbo sfuggì al pericolo per virtù d'incanto. Ma l'ultima pagina del suo romanzo è scritta. Passioni, furori *gelosi*, viaggi in estranee contrade... più nulla. L'anima sfinita s'accascia nell'ozio oblioso ed egli non riflette che altre anime vibrano mortalmente offese da lui.

Eva ritorna al suo palazzo preoccupata, ed a Cecilia che le viene incontro dice qualche parola insignificante.

Costei, dal giorno che non vide più assiduo presso la signora il conte Giulio Malfi, divenne melanconica. Il saperla sola, sempre sola, il sentirsi impotente alla conversazione con una donna sì eletta qual'era Eva, mise una nuova peritanza nel suo animo ingentilito. Cecilia provò l'uggia, il languore della noia.

Battista venne respinto con crescente freddezza ed egli capì che i dolori, le melanconie della signora impressionavano Cecilia più del suo affetto.

E difatti la buona figliuola faceva questo ragionamento: — Se il signor Giulio fu rifiutato, si vede proprio che la signora Eva non crede all'onestà degli uomini in fatto d'amore. E se ebbe il coraggio di mandare a spasso quella perla di giovanotto, debbo anch'io non fidarmi di Battista. Chissà cosa mi tocca provare, se lo sposo! —

Così a poco a poco le due donne ripigliarono le vecchie abitudini con tacito accordo e la tristezza della signora, quasi per contagio si propagò a Cecilia, che perdette in breve la freschezza e l'aperto sorriso.

Eva s'introduce ancora con passo furtivo nelle chiese, per supplicare Iddio di levarle dall'animo il livore. Ma appena le ginocchia toccano la pietra, la preghiera le muore sul labbro, e tutta fremente abbassa l'occhio torbido davanti le immagini dei santi e fugge all'aperto. Essa non s'appartiene più; anche l'anima ha i suoi uragani come il mare, le cui onde s'innalzano in cumuli spaventosi.

La giovane donna sopporta fatiche, insonnie, e non avverte stanchezza. *Cammina per ore e ore*, il *corpo* irrobustito tollera il vento, la polvere, gli ardori del sole. Le sue *mani*, una volta sì delicate, sollevano i pesi, guidano il cavallo bizzarro, hanno fremiti improvvisi.

(Continua).

un cane ben difeso con ogni sorta di pellicce e di coperte di lana, egli ha potuto constatare dei fatti veramente meravigliosi.

Le temperature progressivamente da + 37°5, temperatura media del cane, a — 65 non hanno azione sul corpo dell'animale, perchè arrestate dalle coperture; ma al di sotto di — 65 fino a — 110 il freddo ha la virtù di attraversare tutti i corpi, senza eccettuare le sostanze le meno conduttrici del calorico, colla stessa *facilità con cui un raggio di luce attraversa il vetro.* Tutte le sostanze a questa temperatura *diverrebbero, per così dire, trasparenti al freddo.* Tutto il corpo del cane viene così raffreddato nel modo più violento, senza che la sensibilità della pelle possa avvertire il pericolo, che avverrebbe senza dubbio dopo un po' di tempo, quando la vitalità sia rifluita completamente dalla periferia al centro e dalle estremità al cuore.

Ma i primi effetti immediati di questo freddo mostruoso agiscono favorevolmente sul *nostro organismo, eccitando* il sistema nervoso e la circolazione del sangue e risvegliando vigorosa la vitalità che si manifesta sotto la forma di una portentosa fame.

Dopo i suoi cani, l'eroico scienziato ha voluto *discendere egli stesso a provare* il supplizio di Satana in quella *bolgia gelata*, e quattro minuti dopo la fame cominciava già a farsi sentire in modo che Pictet, il quale da molti anni era dispeptico e non poteva più concepire che cosa fosse l'appetito, si trovò costretto a correre più che in fretta a saziare « l'ingorda brama » ad una tavola ben fornita.

Dopo otto esperienze di 8-10 minuti ciascuna, la dispepsia cronica era sparita completamente e l'inappetenza ostinata si cambiò in un appetito formidabile.

Ai medici ora lo studiare questo fenomeno e trarne profitto.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

Gennaio (133.). Muore in Udine nel convento di San Francesco, in età di 45 anni, il Padre Odorico da Villanova, *che fu poi beatificato.* Viaggiò per sedici anni nell'Asia predicando il Vangelo.

×

Un pensiero al giorno.

La passione sopra l'anima dell'uomo fa come la ruggine sopra l'acciaio brunito, la quale impedisce che vi si rifletta sincera l'immagine delle cose.

×

Cognizioni utili.

Per rendere tenera la carne anche la più coriacea, basta aggiungere, quando è stata schiumata e bolle tumultuosamente, due cucchiaiate d'acquavite per ogni mezzo chilogramma di carne. La carne, per coriacea che sia, diventa tenera all'istante, senza ritenere il minimo gusto d'acquavite.

×

La sfinge. Monoverbo.

ETNDE

Spiegazione del monoverbo precedente.
SUPERO *(su per o)*

×

Per finire.
La buona amica.
— Toc! Toc!
— Chi è?
— Aprite.
— A quest'ora! Non lo pensate nemmeno. Ho già buttato sulla poltrona il mio busto ornato di seta rosa, e mi sono già levata una calza di seta nera.
— Ma lasciatemi entrare!
— Impertinente!
— *Vi adoro!*
— Vorrei proprio vedere che qualcuno non mi amasse!
— Io morirò per voi.
— Vivete, morite, cosa m'importa?
— Sono giovane....
— E ingenuo. Andatevene.
— *Sono ricco....*
— E vanesio. Andate via, ho detto!
— Sono l'amante della vostra amica Clementina!
— Eh, perchè non me lo avete detto prima? — dice ella aprendo la porta....

Penna e Forbici.

Il Nervol combatte l'emicrania.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

Da Sandaniele abbiamo ricevuto una interessante corrispondenza, che dobbiamo rimandare a domani, per ragioni di spazio.

Consiglio comunale di Cividale. L'ultimo dello scorso anno quel Consiglio tenne una seduta straordinaria, nella quale approvò il conto consuntivo 1893; rispose ad alcune osservazioni fatte dalla Giunta provinciale amministrativa, in merito al *bilancio preventivo* 1895; e deliberò alcuni storni di fondi.

La disinvoltura di una ladra. Rosina Pegoraro, di 24 anni, del Friuli, abitante a S. Zaccaria 4841 a Venezia, riceveva sabato mattina alle undici la visita di una sua compaesana certa M. F. maritata ad un barcaiuolo abitante in Campo Due Pozzi. La F. chiese alla Pegoraro se avesse una camera da affittare avendo deciso di sloggiare dall'abitazione. Poi di discorso in discorso le offrì in vendita un manicotto di pelo bianco per lire tre, ed aggiunse che più tardi le avrebbe portato un abito da *donna*. La *Pegoraro* però rifiutò tutto, e l'altra se ne andò.

Pochi minuti dopo la sua uscita, una sorella della *Rosina*, certa *Annibale*, le chiese se avesse consegnata lei alla F. la caldaia di rame, perchè gliela aveva vista sotto lo scialle, mentre se ne andava dalla casa.

La Pegoraro cascò dalle nuvole, e mandò subito suo fratello e la sorella stessa dalla cara amica per riavere la caldaia, ma la caldaia non fece ritorno.

La derubata denunciò la cosa all'ufficio di P. S. del Sestiere, che indaga.

Lusevera, 4 gennaio.

Un minaccioso assembramento di popolo contro il Segretario comunale — Quattrocento persone tentano d'invadere a forza il Municipio.

Ieri questo Consiglio comunale si è radunato per deliberare *sulla rinuncia* che come vi scrissi giorni fa ebbe a *presentare il Segretario sig. Del Medico* Pietro.

La *popolazione*, insospettita per alcune voci *corse* in paese, che il Consiglio prendesse un provvedimento non conforme al suo desiderio, ritornò come già alla scorsa seduta a portarsi minacciosa nei pressi del Municipio, pronta a commettere disordini, qualora i rappresentanti non si fossero decisi a prendere una buona volta una decisione che ponesse termine alla già troppo lunga questione del Segretario.

Ben cinque carabinieri comandati dal brigadiere della *stazione* di Tarcento, si trovavano sul luogo, ma la loro presenza non valse a calmare gli animi *inaspriti di questi paesani.*

Durante la seduta, alla quale assisteva *il Commissario prefettizio signor* Molinaris Luigi, circa quattrocento persone *tentarono* d'invadere a tutta forza il Municipio, ed i carabinieri ebbero il loro bel da fare ad impedire che fossero compiuti degli eccessi. Vi fu un momento di vera trepidazione allorchè terminata la seduta, i consiglieri fecero per uscire dal Municipio. Con minaccie e urli da parte dei *dimostranti furono* costretti a ritornare indietro, e solo allorquando il Sindaco ebbe a rilasciare un certificato comprovante l'esito della seduta, in cui fu accettata ad unanimità la rinuncia del Segretario, poterono lasciare l'ufficio. *Dopo di che la* popolazione si calmò, o per dir meglio si abbandonò a *dimostrazioni di contento.*

Chiunque si fosse trovato sul luogo, *avrebbe dovuto impressionarsi* di quanto successe quest'oggi. Se non si ebbero a lamentare disordini nel vero termine della parola, tutto va attribuito al *Commissario signor Molinaris*, che più volte si intromise tra la folla e con le buone maniere riuscì più volte ad ottenere un po' di calma. Anche il bravo brigadiere dei carabinieri si diportò in modo degno della divisa che veste.

Ora che vi scrivo, in paese si sta organizzando una dimostrazione di simpatia all'indirizzo del signor Molinaris, che tanto si occupò della questione del Segretario, e che contribuì al ritorno della tranquillità in questo disgraziato paese. *B.*

Decesso. Ci scrivono da Cividale, 6 gennaio.

« Questa notte in sulle quattro moriva de *Nordis nob.* Giuseppe fu Massimiliano, in età ancora buona, se era nato nel maggio del 1827, e se i suoi vecchi morirono oltre ottuagenari.

Il de Nordis non era uomo colto, ma dotato di buon senso, e sebbene talvolta facesse sentire il suo carattere un po' autocratico, in fondo era di animo buono.

Fu Consigliere comunale e membro della Giunta Municipale per oltre trent'anni, ed ebbe talora parole franche e recise contro *colleghi e dipendenti.*

Era conosciuto in Provincia e fuori quale *cacciatore distinto ed appassionato*, e più che *dilettante di cavalli*. La sua *compagnia* era piacevole e ricercata. A tutti dispiacerà la perdita del *Conte Beppo*, come lo si chiamava.

Lascia parenti ed amici inconsolabili, e che non lo dimenticheranno ».

Una guardia di finanza che vende giornali. Sabato verso le tre pom. in piazza S. Marco a Venezia, una guardia doganale, armata di carabina e con la daga sguainata, percorreva le Procuratie gridando: *La Gazzetta, l'Adriatico, chi li compera.*

Era in stato di esaltazione e la gente fuggiva temendo qualche eccesso.

I signori Luigi Bressan, agente di commercio, e Patrizio Coen impiegato al telefono, coadiuvati dal sotto capo torpediniere Giuseppe *Bortoluzzi* e dal musicante di marina Alfredo Zanon, afferrarono la guardia, la disarmarono, e l'accompagnarono all'ufficio di P. S. di S. Marco, *dove venne rinchiusa in* camera di sicurezza.

La guardia è certo Domenico Prevedel, di Giuseppe, nato a Prata di Pordenone nel 1868.

Dalla brigata di Chioggia era stato trasferito a quella della marittima di Venezia, e appunto *sabato* il Prevedel era giunto in quella città.

Pare che durante il viaggio abbia troppo sagrificato a Bacco, e commesso poi quelle stranezze.

Una operazione di alta chirurgia venne felicemente eseguita l'ultimo giorno *dello scorso anno*, nell'Ospedale civile di Cividale, dall'egregio dottor *Antonio Sartogo con* l'assistenza dei dott. Fanna e Dorigo.

Trattasi di un taglio cesareo ottimamente riuscito, e che prova lo studio e l'amore che l'egregio dott. Sartogo pone nell'esercizio della sua professione. Tanto la madre che il neonato stanno bene.

L'istessa donna, che è di Purgessimo, frazione di quel Comune, venne pure salvata lo scorso anno dal medesimo dott. Sartogo mediante un'altra difficilissima operazione ostetrica, cioè l'embriotomia.

Arte. Scrivono da Sacile:

« Da qualche tempo si trova fra noi il *signor* Enrico Nono, fratello ai due valenti e noti artisti veneziani, il quale con vivissimo amore si è dato all'arte, ottenendo fin d'ora brillanti successi.

Noto già come acquarellista per le numerose ed eleganti pergamene e per le bellissime riproduzioni degli affreschi della Loggia dei *Cavalieri di* Treviso, ora si presenta e si afferma come scultore rivelando maggiormente quello spirito d'artista che dagli intelligenti era stato meritamente apprezzato.

Di lui abbiamo veduto qualche busto in gesso, pregevole per perfetta rassomiglianza ed ottima fattura, e quanto prima avremo occasione di vedere qualche altra opera di maggiore importanza della quale in questi *giorni gli fu data commissione* ».

Brutta fine e cattivo principio. A *Gemona Egidio* Donada rincasando ubbriaco nella notte del 31 dicembre p. p. cadde e riportò lesioni alla regione occipitale in seguito alle quali nella notte del 2 al 3 corrente cessava di vivere.

— Nell'ultimo giorno dell'anno a Mortegliano certo Emanuele Purinani venuto per vecchi rancori a rissa con Giacomo ed Antonio Colussi riportò due ferite al collo ed una al torace, prodotte con *roncola e coltello, giudicate guaribili* in giorni sedici I feritori furono. arrestati.

— A *Fagagna* venne arrestato il giornaliero *Domenico* Dottolo perchè la sera del 1° corrente inferse a Gio. Batta Pecile un colpo di roncola al naso ed alla faccia cagionandogli ferite giudicate guaribili in giorni otto, con sfregio permanente.

Comune di Mortegliano

Avviso di Concorso.

A tutto il giorno 31 corrente mese è aperto il concorso pel conferimento della condotta medica e chirurgica in Mortegliano rimasta vacante in seguito a rinuncia del titolare.

Lo stipendio annuo con la tenuta del cavallo, netto di ricchezza mobile e di L. 3000; delle quali L. 2700 per il servizio medico, e L. 300 quale ufficiale sanitario, coll'obbligo alla cura gratuita alla generalità degli abitanti.

La popolazione dell'intero Comune è di 4300 *abitanti. Lo stipendio* verrà pagato in rate mensili postecipate, nonchè *percepirà centesimi* 40 per ogni vaccinato con esito.

Il Comune è in pianura avente tre frazioni con buonissime strade.

Gli obblighi del medico sono stabiliti da apposito capitolato ostensibile presso l'Ufficio Municipale al quale il nominato dovrà *attenersi.*

La nomina avrà la durata di prova per un triennio ed il nominato dovrà assumere il posto entro 10 giorni dopo di aver ricevuto la partecipazione, e dovrà avere la sua sede in Mortegliano.

Gli aspiranti dovranno produrre a quest'Ufficio Municipale le loro istanze corredate dai seguenti documenti: *a)* fede di nascita, *b)* certificato di cittadinanza italiana, *c)* diploma di laurea e libera pratica in *medicina*, chirurgia ed ostetrica, *d)* certificato di sana costituzione fisica, *e)* certificato di buona condotta.

Mortegliano, 3 gennaio 1895.

IL SINDACO ff.
A. Tamburlini

UDINE

(La Città e il Comune)

Neve, neve e neve. Sabato ha continuato a nevicare quasi tutto il giorno, meno qualche sosta; ieri ha nevicato un po' ad intervalli; questa mattina ha cominciato di *nuovo* a venir giù fitta e a grossi fiocchi alle 5, e così continua mentre alle 10 scriviamo *queste righe.*

Causa questo tempo, ier l'altro, ieri ed oggi, tutti i treni ferroviari giunsero più o meno in ritardo.

Del resto l'intemperie è generale, e giungono notizie di nevicate straordinarie in ogni parte d'Italia, compreso il Mezzogiorno, e Roma stessa, dove la neve è un avvenimento *da segnarsi* nelle cronache col carbone... del colore della *medesima.*

Anche all'estero le nevicate abbondanti, i geli, le bufere, sono all'ordine del giorno..., e della notte. Ha nevicato persino in Algeria; figurarsi in Svizzera, Prussia, Polonia, Russia, ed altri paesi nordici!

In conseguenza i giornali recano notizie di disgrazie e inconvenienti innumerevoli: valanghe che schiacciano villaggi interi, naufragi, morti per assideramento, cadute, treni bloccati, comunicazioni ritardate o interrotte, ecc.

E pensare che fin l'altro giorno era un far torto a questa stagione chiamandola *inverno!*

Corse sospese? Ci viene riferito questa mattina che causa l'abbondante neve caduta lungo la linea, i treni della tramvia Udine-Sandaniele sono sospesi. Abbiamo fatto ripetutamente telefonare alla stazione dalle 10 1[1]2 alle 11 1[1]2, ma non venne risposto.

Anche il servizio del tram cittadino è oggi sospeso.

Tribunale civile e penale di Udine. Domani 8 corrente alle ore 11 avrà luogo l'Assemblea generale del Tribunale per l'inaugurazione del nuovo anno giuridico.

Il discorso inaugurale sarà tenuto *dall'aggiunto alla Procura del Re, dott.* Brisotto.

Il cambio ufficiale. Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per oggi a lire 106.52.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 7 al 14 *gennaio per i daziati non superiori* a lire 100 pagabile in biglietti è fissato in lire 106.60.

Decime. Per l'esecuzione della legge sulla abolizione delle Decime, in seguito a invito della presidenza dell'Associazione agraria friulana, si radunarono sabato p.p., gli avvocati cavalier *Biasutti, cav. Ciconi, dott. Plateo, dottor* Caratti, il reverendo parroco di Villotta, il senatore Pecile.

Dopo la nomina del Presidente e del Vicepresidente, si discusse a lungo sui modi di prendere cognizione dello stato delle Decime nei vari punti della Provincia, nell'intento di ottenere l'associazione degl'interessati per una difesa legale cumulativa.

Fu stabilito di scrivere a parroci e sindaci, e a varie *persone, per avere* lumi e notizie, e si fa pubblico appello a tutti gli interessati di voler fornire dati ed aiuti, rivolgendosi direttamente al Comitato presso l'Associazione agraria friulana.

Giacinto Gallina. Questa mattina abbiamo potuto rivedere finalmente *i caratteri del carissimo amico*, restituito alla salute, all'arte, all'affetto grandissimo degli amici. Egli scrive al nostro Direttore:

«.... Abbiti un bacio da un reduce.... dall'altro mondo, colla speranza di vederti verso i primi di febbraio, quando mi recherò a Trieste. Intanto mi tocca consumare qui la lunga e noiosa convalescenza, e forse per due settimane a San Remo ».

I depositi di fiammiferi. Per le facilitazioni concesse ai fabbricanti di fiammiferi dagli articoli 7, 8 delle istruzioni provvisorie 21 dicembre 1894, resta prorogato di giorni 28 il termine di quaranta giorni stabilito dall'articolo 22 comma quinto del R. Decreto 10 corrente n. 532, per porre ogni deposito di fiammiferi nelle condizioni prescritte dall'art. 21 del citato decreto.

Società operaia generale. *Il Consiglio della* Società operaia è convocato per domani a sera alle ore 8 e un quarto per discutere e deliberare sopra una mozione relativa alla federazione delle Società operaie di mutuo soccorso del Friuli.

Processo Volpe-Driussi. Questo processo comincierà a svolgersi presso il *nostro Tribunale* giovedì 10 corr.

I testimoni citati dal querelante comm. Volpe sono 17; quelli del querelato Driussi sono 42.

A proposito della Fiera vini e della Esposizione agricola generale in Udine nel 1895.

Approfitto della cortesia dell'egregio Direttore del *Friuli*, che ha aperto la discussione su questo importante argomento, per dire anch'io la mia opinione in merito alla progettata Esposizione-Fiera.

Innanzi tutto plaudo di cuore alla bella iniziativa, che dimostra come il Friuli abbia *progredito e seguiti a progredire*, tenendo desta l'emulazione tra gli agricoltori. La massima di tenere un'Esposizione *agraria* nel capoluogo della Provincia, non può a meno di trovare appoggio e d'incontrare le generali simpatie.

L'unica obbiezione che si va facendo da tutte le parti, si è che sarebbe troppo prematuro bandire un'Esposizione agraria nel corrente anno, con pochi mesi di preavviso.

Come volete che i concorrenti possano arrivare a prepararsi in tempo e figurar bene?

Le Esposizioni, siano pure di carattere agrario, non si improvvisano.

Anche per la Fiera vini, l'annata è corsa poco favorevole, poichè se la qualità *fu ottima, altrettanto non può dirsi* della quantità, chè anzi il raccolto nella nostra Provincia può *considerarsi* scarso addirittura. In conseguenza di ciò vi fu attiva ricerca dei vini nostrani, pagati a prezzo elevato, e molti dei nostri possidenti hanno venduto le migliori partite. Ci troveremmo quindi nell'agosto, epoca in cui dovrebbe tenersi la Fiera, con rimanenze esigue, e ben pochi espositori sarebbero in grado di mandare campioni di *reali* partite di qualche *importanza esistenti* in cantina.

Non sarebbe certo consigliabile di fare una Fiera di vini appunto nell'anno in cui manca il vino!

Se quest'anno si vuol dare speciale importanza alla Fiera di San *Lorenzo*, si cerchi qualche altro mezzo per ridarle *la sua fama tradizionale, sia* riorganizzando il programma delle corse dei cavalli, *sia* con la *messa in scena* di un'Opera che possa chiamare in città *parecchi forestieri; ma per carità* non compromettiamo il buon nome che noi friulani ci siamo giustamente acquistato *in fatto d'agricoltura*, col precipitare una Esposizione, la quale, se organizzata con calma e bandita in tempo, potrebbe arrecar vantaggio non lieve alla nostra agricoltura.

Nessuno ci corre dietro; e l'ottima idea sorta in mezzo agli egregi rappresentanti dell'Associazione agraria friulana, potrebbe trovare utile e pratica attuazione nell'anno venturo.

Anzi *colgo* la palla al balzo, e facendomi *interprete del desiderio della* maggioranza *degli agricoltori di questi* paesi, mi auguro che lo spettabile Comitato *chiamato dall'Associazione* agraria a pronunciarsi sulla progettata Fiera vini ed Esposizione agricola provinciale, nell'interesse della nostra agricoltura e con la coscienza di tener alta la bandiera del progresso agricolo friulano, vorrà senz'altro rimettere la cosa al venturo anno 1896, e far fin d'ora passare tra i nostri agricoltori la parola d'ordine.

Estote parati!

Un agricoltore della Bassa.

Ruolo delle cause penali da trattarsi nella prima quindicina di gennaio 1895 presso il nostro Tribunale:

Mercoledì 9 — Sabulig Andrea, appropriazione indebita, dif. Tamburlini — Zuriatti Giuseppe, violazione vigilanza, dif. id. — Sporeni Alberto, appropriazione indebita dif. id. — Fattor Angelo, ingiurie, dif. Brosadola (appello) — Pittis Domenico, furto, dif. Galati (id.) — Cisilino Luigi e C., esercizio arbitrario, dif. Tamburlini (id.)

Giovedì 10. — Driussi Ilario, appropriazione indebita e diffamazione, dif. Levi.

Sabato 12. — Colautti Anna e C., furto, *dif. Feruglio — Clapiz Leonardo*, furto, dif. id. — Di Pauli Luigi, rapina, dif. id. — Mongiat Gottardo, renitenza leva, *dif.* id. — Agosto Pietro, id. id. — Angelin Luigi, id. id.

Lunedì 14. — Codromaz Teresa, violazione vigilanza, dif. Colombatti — Ongaro Giovanni, truffa, dif. id. — Foschiau Giorgio, furto, dif. id. — Comandi Eugenio, truffa, dif. id.

Martedì 15. — Vuanini Pietro, maltrattamenti, dif. Caisutti — Cepparo G. Batta, appropriazione, dif. id. — Gallino Gio. Batta, renitenza leva, dif. id. *Madotto Odorico, id. id.* — *Mio Sante*, id. id. — Poletto Pietro, id. id.

Società Veterani e Reduci. Nella luttuosa circostanza della morte del socio onorario di questa Società signor cav. Pietro Raimondo Feruglio di Feletto Umberto, la famiglia versò a questo sodalizio lire 100 perchè vengano elargite a soci vecchi e disagiati.

La Presidenza porge, a nome dei soci, tutti, i più sentiti ringraziamenti.

La Presidenza.

Il giornale. Un giornale non è che un foglio di carta coperto di caratteri di stampa; può durare un giorno *e la sua cenere non pesa* che pochi milligrammi.

Costa un soldo, e una volta letto è destinato agli usi più vili o volgari della vita; è una quantità di materia in apparenza trascurabile; ma ahimè quanti fenomeni son celati in quelle pagine della vita di un popolo; ma ahimè quante forze nascoste in quell'ombra del pensiero di una nazione!

Anche una goccia di sangue è materia che nessuno considera, e che un'altra goccia di acqua lava e spazza via; anche un'ora della vita nè si misura nè si pesa, e si disperde appena nata nell'oceano del tempo; ma la vita è fatta di goccie di sangue, e la storia è fatta di ore che si sommano a secoli anche quando il nostro occhio non le numera sul quadrante dell'orologio.

Fate, di grazia, l'analisi di una goccia di sangue, e istologia, anatomia, chimica, ottica, fisiologia, basteranno appena ad abbozzare i mondi infiniti chiusi nel mare di questi atomi porporini.

Analizzate un'ora di tempo, e filosofi e fisici e astronomi e teologi suderanno davanti ai problemi intricati e innumerevoli che quei sessanta palpiti rinchiudono nell'orizzonte di quel tempo minuscolo.

Così è del giornale. Pagina della vita sociale e intellettuale di un popolo, gocciola di sangue dell'organismo di una nazione, minuto secondo nella storia di un tempo, ma immagine fedele di tutto ciò che l'umana famiglia ha di alto e di basso, di vergognoso e di sublime, quel povero *foglio*, ritrovato fra venti secoli da un lontano nostro pronipote, rifarebbe la nostra storia, come l'osso di un animale fossile ci restituisce davanti agli occhi la vita dei nostri precursori quaternarii o terziarii.

Casse postali di risparmio. Riassunto delle operazioni a tutto il mese di ottobre 1894:

Libretti rimasti in corso in fine del mese precedente	N. 2,818,722
Idem emessi nel mese di ottobre	» 26,526
	N. 2,845,248
Id. estinti nel mese stesso	» 24,837
Rimanenza	N. 2,820,411
Credito dei depositanti in fine del mese precedente	L. 409,190,494.90
Depositi del mese di ottobre	» 19,849,442.41
	L. 429,039,937.31
Rimb. del mese stesso	» 20,967,285.92
Rimanenza	L. 408,072,651.39

Teatro Sociale. Nella riunione dei *soci* palchettisti tenuta sabato, venne approvata la massima dell'apertura del teatro nella *prossima Quaresima* con spettacolo d'Opera, lasciata alla presidenza la scelta dello spartito, o degli spartiti, *secondo le proposte* presentate da varie imprese, come già pubblicammo.

CARNOVALE.

Teatro Nazionale. Abbastanza bene riescì la *prima veglia* della *scorsa* notte ad onta dell'imperversare del tempo.

L'orchestra del Consorzio Filarmonico, diretta dal maestro Verza, eseguì egregiamente i scelti ballabili del nuovo repertorio. Piacquero specialmente un waltzer ed una polka con variazioni per ottavino, d'effetto veramente piacevole.

Il Restaurant, per bontà di cibi e modicità di prezzi, nulla lascia a desiderare.

Le danze, abbastanza animate si protrassero fino alle due del mattino.

Sala Cecchini. Anche da *sior Checco* vi fu abbastanza concorso di gente, e piacquero i nuovi ballabili.

N. 4199.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI UDINE

Avviso d'asta

ad unico incanto

In seguito ad autorizzazione impartita dalla deputazione provinciale, alle ore quattordici (due pom.) del giorno di sabato ventisei gennaio 1895 presso l'ufficio della deputazione dinanzi al presidente della stessa o ad un suo delegato si addiverrà all'incanto per l'appalto del lavoro di ordinaria manutenzione della strada provinciale denominata Cormonese che dalla porta Zorutti di Cividale per Gagliano e Corno di Rosazzo mette al ponte internazionale sul Judri della complessiva estesa di metri 11905 (escluse le traverse) pel quinquennio da 1 gennaio 1895 a 31 dicembre 1899. L'asta s'intenderà aperta sui prezzi unitari indicati nel capitolato d'appalto, e per norma degli aspiranti si espone come dato d'asta l'approssimativa spesa annua di lire millesettecentosessantasei e centesimi cinquantauno (L. 1766.51.)

L'asta avrà luogo a termini del disposto dell'art. 87 lettera *a* del vigente regolamento di contabilità generale dello Stato, che così si esprime:

« Mediante offerte segrete da presentarsi all'asta o da farsi pervenire in piego sigillato all'autorità che presiede all'asta per mezzo della posta ovvero consegnandolo personalmente o facendolo consegnare a tutto il giorno che precede quello dell'asta. »

Nelle offerte, estese su carte filogranata da L. 1.20, i concorrenti all'asta dovranno indicare il ribasso percentuale col quale intendono assumere l'appalto.

L'appalto sarà definitivamente aggiudicato, seduta stante, a favore del miglior offerente la cui offerta abbia migliorato o almeno raggiunto il prezzo indicato nel presente avviso, o l'aggiudicazione avrà luogo anche nel caso di presentazione di una sola offerta.

Il deliberatario s'intenderà obbligato ad osservare ed eseguire tutto ciò che è stabilito nel Capitolato d'appalto che trovasi ostensibile presso questa Deputazione durante l'orario d'Ufficio nei giorni feriali.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno all'atto della medesima:

1. *Esibire una ricevuta rilasciata dal* Ragioniere provinciale dalla quale risulti il fatto deposito interinale di lire centottanta a garanzia dell'offerta, o quantomeno consegnare alla stazione appaltante il detto importo insieme alla offerta.

2. Presentare un attestato dell'Ingegnere Capo provinciale o di un Ingegnere Civile vidimato dall'Ingegnere Capo provinciale, di data non anteriore a mesi sei, e confermato dal Prefetto o Sottoprefetto, che assicuri che il concorrente ha le cognizioni e la capacità necessarie per l'eseguimento dei lavori di cui il presente avviso.

L'aggiudicatario dovrà dichiarare il luogo del proprio domicilio in *Udine*, ed all'atto della stipulazione del contratto, che seguirà nel termine di otto giorni dalla delibera, dovrà a titolo di cauzione presentare la dichiarazione provvisoria di versamento in Cassa Depositi e Prestiti di una somma equivalente ad una quinta parte dell'annuo *canone d'appalto*.

Le spese tutte inerenti all'appalto, contratto e quelle di registro sono a carico del deliberatario.

Udine, 6 gennaio 1895.

Il Presidente
G. GROPPLERO

Il segretario
G. di Caporiacco.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

Nascite.

dal 30 dicembre 1894 al 5 gennaio 1895.

Nati vivi maschi	12	femmine	8	
» *morti*	»	1	»	—
Esposti	»	—	»	—

Totale N. 21

Morti a domicilio.

Gioachino Romanini fu Giacomo, d'anni 46, agricoltore — Antonio Cralnz fu Simone, d'anni 83, possidente — Alfredo Gremese di Giulio, di giorni 11 — Parania Karina di Pietro, di mesi 4 — Lina De Campo di Ruggero, di mesi 8 — Valentino Quaino, di giorni 5 — Erminia Bolatti di Alessandro, d'anni 2 e mesi 4 — Rosa Zilli-Cossio fu Antonio, d'anni 31, casalinga — Angelo Pozzo di Sante, d'anni 1 — Giovanni Venerus fu Osualdo, d'anni 10, agente di cambio — Battista Peressotti di Celestino, di mesi 1 — Ida Vicario di Domenico, d'anni 1 e mesi 3 — Guido Zanelli di Andrea, di giorni 11.

Morti all'Ospitale civile.

Giuseppe Zuliani fu Francesco, d'anni 29, falegname — Maria Scagnetti-Fanselti fu Giovanni, d'anni 76, contadina — Matilde Pelasson-Dal nero di Giuseppe, d'anni 26, casalinga — Luigi Sinicco fu Domenico, d'anni 4 — Angelo Moratto fu Giov. Battista, d'anni 46, agricoltore — Santa Cozzo-Giusto fu Domenico, d'anni 64, serva.

Morti nella Casa di Ricovero.

Teresa Savia-Lussigh fu Giov. Battista, d'anni 88, casalinga — Giuseppe Giusto fu Mattia, di anni 64, fornaio.

Totale N. 21
dei quali 4 non appartenenti al Comune di Udine

Matrimoni.

Olivo Lazzaris, chiodaio, con Caterina Panciera, casalinga — Eugenio Orsettigh, mugnaio, con Maria Vidoni, casalinga — Francesco Fabbro, *fornaciaio*, con Rosa Del Zotto, *casalinga* — Antonio Zinelli, manovale, con Lucia Salvador, setaiuola.

Pubblicazioni di matrimonio.

Angelo Zoratti, facchino, con Margherita Perotto, casalinga — Antonio Romanelli, conciapelli, con Maria Zorzini, tessitrice — Valentino Azzanutto, facchino, con Luigia Fattori, casalinga — Luigi Barbetti, tintore, con Caterina Toniutti, operaia — Luigi Del Gobbo, fabbro, con Dionisia Linda, *contadina* — *Vincenzo Leonardo Palizzo*, negoziante, con Angela Peressini, agiata — Gabriele Tonini, falegname, con Matilde Bazzaro, casalinga — Pietro Todoni, muratore, con Maria Comuzzi, sarta.

Krapfen caldi. Presso l'Offelleria Dorta, in Mercatovecchio, si trovano ogni sera, alle ore 5, i Krapfen caldi.

Chi ha bisogno di fare una cura ricostituente, ricorra con fiducia al **Ferro Pagliari,** che trovasi in tutte le farmacie.

Avviso per chi ha il beneficio del buon senso. In questa fine di *secolo*, sono divenute comuni, anzi quasi di moda le frodi di ogni genere. Sebbene nella maggior parte di esse non ne venga a soffrire che la borsa, pure è ben deplorevole che a queste si aggiungano anche di quelle rovinosissime per la salute, cioè i specifici proposti da gente di mala fede per ogni sorta di malattie. Tra questi specifici dobbiamo mettere in primo rango i cosidetti *rimedi Miracolosi* per le gonorree, le blenorragie, i catarri uretrali, ecc. e che vediamo continuamente a grandi caratteri nelle quarte pagine dei giornali. Ora la persona di senno non deve per il suo bene lasciarsi ingannare dalle *paroione*, ma bensì scegliere i preparati di chi può dare maggior garanzia tanto morale che scientifica. In tal caso chi può darne maggiori dei *Mazzolini di Roma?* Egli conta già cinquant'anni di esercizio e le sue specialità hanno una fama mondiale ottenuta con la miglior *garanzia che possa darsi*, ossia con 14 medaglie governative e delle migliori esposizioni. Il dott. *G. Mazzolini* di Roma inventò già da trenta anni, una tintura concentrata al matico, che per il metodo di preparazione suo speciale ha il grande beneficio di guarire in pochissimo tempo le blenorragie, gonorree, ecc. *senza cagionare mai il menomo* ristringimento uretrale. Ogni bottiglia costa lire 3 ed è confezionata ed avvolta nell'opuscolo e carta gialla filograna come la sua celebre Pariglina.

Deposito unico in Udine presso la farmacia di *G. Comessatti* — Venezia farmacia *Botner* alla *Croce* di Malta, farmacia Reale *Zampironi* — Belluno farmacia *Forcellini* — Trieste farmacia *Prendini*, farmacia *Peroniti*.

PICO & ZAVAGNA
UDINE
Viale della Stazione — (Telefono N. 10)

Spedizioni — Commissioni
Operazioni di Dogana

Carbone dolce — Carbone fossile — Coke — Antracite — *Legna da ardere.*

Ufficio revisione tasse di trasporto raccomandato dalla *Camera di Commercio* di Udine.

Agenzia della Tramvia a vapore Udine-San Daniele.

Rappresentanza e deposito dell'Acqua di Gleichenberg » Johannisbrunnen ».

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

6 - 1 - 95	ore 9.	ore 15.	ore 21.	7 genn. ore 9.
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	737.9	737.5	737.7	786 5
Umido relat.	78	62	71	96
Stato di cielo	misto	q.cop.	nevoso	nevoso
Acqua cad mm	neve	—	neve	neve
Vento (direzione	NE	NE	NE	NE
Vento (vel. Kilom.	10	11	12	3
Term. centigr.	1.1	2.2	0.4	9.4

Temperatura (massima 3.4 / (minima — 1.8
Temperatura minima all'aperto — 2.0
Tempo probabile:
Venti freschi intorno ponente — Cielo coperto — piovoso, nevoso.

NOTIZIE E DISPACCI
DEL MATTINO

Ressmann richiamato e forse anche Billot

Roma 6 — L'ambasciatore italiano a Parigi Ressmann fu richiamato. Egli ha consegnate le carte al primo segretario d'ambasciata conte Gallina e partirà appena avrà sbrigato le più urgenti faccende.

Roma 6 — Corre voce che l'ambasciatore francese a Roma, Billot, verrà richiamato a Parigi.

Scambio di prigionieri fra Italia e Francia

Parigi 6 — Il *Figaro* chiede che si scambi la liberazione del maggiore italiano Falta, arrestato dai francesi, col capitano francese Romani condannato per spionaggio dall'Italia.

Chiama questo un atto cavalleresco, che, senza umiliare nessuna delle due parti, avrebbe una grande importanza nel ravvicinamento dei due paesi.

Estrazioni del regio Lotto

avvenute il 5 gennaio 1895

Venezia	58	61	45	3	34
Bari	83	41	18	57	70
Firenze	23	25	11	6	64
Milano	59	84	25	49	81
Napoli	32	38	49	68	15
Palermo	66	19	37	85	54
Roma	41	1	34	71	50
Torino	1	32	12	60	10

Orario Ferroviario
(Vedi avviso in quarta pagina)

Bollettino della Borsa

UDINE, 7 gennaio 1895.

Rendita	5 gen.	7 gen.
Ital. 5 % contanti	90.50	91.—
» fine mese	90.70	91.05
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	90.½	90.½
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali	296.—	296.—
» 3 % Italiane	274.—	272.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	484.—	484.—
» » » 4 ½	490.—	490.—
» 5 % Banco di Napoli	400.—	400.—
Fer. Udine-Pont.	420.—	430.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	505.—	505.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	758.—	765.—
» di Udine	112.—	112.—
» Popolare Friulana	115.—	115.—
» Cooperativa Udinese	38.—	36.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—
» Veneto	220.—	220.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» ferr. Meridionali	610.—	663.—
» » Mediterranee	481.—	493.—
Cambi e valute		
Francia cheque	106.45	106.50
Germania »	131.55	131.30
Londra »	26.84	26.70
Austria e Banconote »	216.—	215.½
Corone »	108.—	108.—
Napoleoni	21.37	21.38
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi ex coupons	87.05	87.45
	—.—	—.—

Tendenza buona

ANTONIO ANGELI, gerente responsabile.



ALBERTO RAFFAELLI
CHIRURGO-DENTISTA
DELLE SCUOLE DI VIENNA
Assistente per molti anni del dott. prof. Svetlacich
Visite e consulti dalle ore 8 alle 17.
Udine - Via Poscolle, 5 - **Udine**

CON A CAPO

il comm. **Carlo Saglione,** medico di S. M. il Re, ed i signori comm. **Luigi Chierici,** cavalier prof. **Riccardo Teti,** cavalier prof. **P. V. Donati,** cav. dott. **Caccialupi,** cav. prof. **G. Magnani,** cav. dott. **G. Quirico,** in congrega, tutti di Roma, ed in seguito a splendide risultanze ottenute, hanno addottato unanimità per

TIPO UNICO ED ASSOLUTO
L'ACQUA DI PETANZ

per la Gotta, Renella, Calcoli, Artrite spasmodica e *deformante*, *reumatismi* muscolari, dispepsie, difficili digestioni e catarri di *qualunque forma*.

Premiata con **medaglia d'argento** al IV *Congresso scientifico* internazionale Prodotti chimici ecc., di Napoli, settembre-ottobre 1894. Concessionario per l'Italia A. V. Raddo, Udine.

Si vende in tutte le drogherie e farmacie.

CAFFÈ MALTO KNEIPP

il migliore, il più naturale, il più sano fra tutti i surrogati di caffè, vendesi presso tutte le drogherie e negozi in coloniali.

Deposito generale per la provincia e città presso la ditta **Fratelli Dorta.**

Premiata e Privilegiata Fabbrica Cappelli
ANTONIO FANNA
Udine — Via Cavour — **Udine**
al servizio di Sua Maestà il Re

Stagione Inverno.

Svariato e ricco assortimento cappelli da uomo delle primarie fabbriche d'Italia ed estero. Unico depositario in Udine dei tanto ricercati cappelli della celebre **Casa Jonhson e C.** di Londra. Grandioso assortimento di cappelli flessibili di *propria* fabbricazione, da non temere concorrenza degli altri rivenditori. Si fanno cappelli *d'ogni foggia* e colore, sia per uomo come per signora.

Tiene pure uno svariato ed esteso assortimento di cappelli per signora e signorina delle primarie modisterie italiane ed estere, e grande deposito di oggetti per guarnizioni di cappelli. Onde essere più puntuale alle ordinazioni di modisteria ha ora aumentato il *personale*.

Si eseguiscono commissioni in fiori artificiali per *ornamento* Chiesa, salotto e guarnizioni cappelli.

Modicità nei prezzi.

SOCIETÀ REALE
di assicurazione mutua a quota fissa
contro i danni d'incendio
Sede Sociale in Torino, Via Orfane, N. 6

La Società assicura le proprietà mobiliari ed immobiliari.

Accorda facilitazioni ai Corpi Amministrati.

Per la sua natura di associazione mutua essa si mantiene estranea alla speculazione.

I benefici sono riservati agli assicurati *come risparmi.*

La quota annua di assicurazione essendo fissa, nessun ulteriore contributo si può richiedere agli assicurati, e deve pagarsi in gennaio.

Il risarcimento dei danni liquidati è pagato integralmente e subito.

Le entrate sociali ordinarie sono di *oltre* **quattro milioni** e **mezzo** di lire.

Il fondo di riserva, per garanzia di sopravvenienze passive oltre le ordinarie entrate, supera **sei milioni** e **mezzo** di lire.

Risultato dell'esercizio 1893

L'utile dell'annata 1893 ammonta a **L. 718,044.11** *delle quali sono destinate ai Soci a titolo di risparmio, in ragione del 7 per cento sulle quote pagate in e per detto anno,* **L. 255,352.10** ed il rimanente è devoluto al fondo di riserva in **L. 462,692.01.**

Valori assicurati al 31 dicembre 1893 con polizze n. 164,896 **L. 3,487,252,571.—**

Quote ad esigere per il 1894 »	3,802,423.10
Proventi dei fondi impiegati »	425,000.—
Fondo di riserva pel 1894 »	6,561,146.81

Nel decennio 1884-93 si è in media ripartito ai Soci in risparmi annuali l'11,10 per cento delle quote pagate.

L'Agente Capo
VITTORIO SCALA
Udine, Piazza del Duomo, 1

Bottiglieria Ceria & Parma
Udine — Mercatovecchio — **Udine**

Tres-Wieux Cognac
Bordeaux - H. Meynard & C.ie - Bordeaux
Maison fondeé en 1816.
Prezzo alla bottiglia **L. 5.**
Per casse di 12 bottiglie sconto conveniente.

C. BURGHART - UDINE
Rimpetto la Stazione ferroviaria

Deposito con servizio a domicilio di **Carbone fossile di Trifail** a pezzi, **Carbone in mattonelle** e **Carbone antracite** per stufe e cucine economiche.

Il Carbone in mattonelle è raccomandabile per l'igiene, economia e pulizia.

Recapito per ordinazioni anche presso il Negozio *velocipedi e stufe, Via Cavour N. 2.*

Brunitore istantaneo
Brunitore — per pulire istantaneamente qualunque metallo, oro, argento, pacfong, bronzo, ottone ecc. Vendesi al prezzo di Centesimi **75** presso l'Ufficio Annunzi del Giornale il FRIULI, Udine Via della Prefettura num. 6. — Brunitore
Brunitore istantaneo

VERNICE
ISTANTANEA
Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobiglio. — Vendesi presso l'Amministrazione del « Friuli » al prezzo di Cent. **80** la Bottiglia.

Tord-Tripe
infallibile distruttore dei TOPI, SORCI, TALPE. — Raccomandasi perchè non pericoloso per gli animali domestici come la pasta badese e altri preparati. Vendesi a Lire **1** al pacco presso l'Ufficio Annunzi del giornale « Il Friuli ».

PRODOTTI ALLA

CATRAMINA

PREMIATI alle Esposizioni Medica di Milano 1892; al Congresso Medico di Pavia 1887; Congresso d'Igiene di Brescia 1888; Esposizione Vaticana di Roma, 1888; Universale di Barcellona 1888.

PREMIATI alle Esposizioni Internazionale di Colonia 1889; Internazionale di Edimburgo 1890; Universale di Bruxelles 1888, coll'unico premio rilasciato alle specialità medicinali ivi esposte da chimici-farmacisti di tutte le Nazioni.

(Speciale olio di catrame Bertelli) di fama universale, preparati negli stabilimenti chimici-farmaceutici della Ditta A. Bertelli e C., Milano, via Paolo Frisi, 26, di proprietà del chimico cav. uff. Achille Bertelli

Rachitismo
Scrofola
Denutrizione
Consunzione
Tubercolosi
Catarri e Tossi croniche
Gracilità
Debolezza
Convalescenza

PITIECOR

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO ALLA CATRAMINA.

Il *Pitiecor* riunisce le virtù ricostituenti di un purissimo olio di fegato di merluzzo a quelle antitubercolari della Catramina Bertelli, che vi è contenuta al 5 0[0]. Esso si usa in tutte le stagioni, è facilmente assimilabile, è inalterabile, non nausea, non è soltanto un medicinale, ma anche un forte alimento. Il Pitiecor è ormai impiegato da tutti i *principali* medici, coi più luminosi vantaggi, per combattere le malattie e alterazioni qui contro notate.

Il Pitiecor è usato per rinforzare gli organismi deboli delle signore delicate o deperite in seguito al parto od *all'allattamento*, per ridonare agli adulti, ai vecchi, le forze perdute per precesse malattie. Con esso si combatte specialmente la rachitide, la scrofola, la tubercolosi, ed è poi indicatissimo come ricostituente tanto per i

BAMBINI come per gli ADULTI.

« .... *Ho constatato che il Pitiecor è un ottimo e perfettamente tollerato rimedio nei catarri bronchiali cronici, sia idiopatici, sia sintomatici....* »

Udine, 7 ottobre 1891.

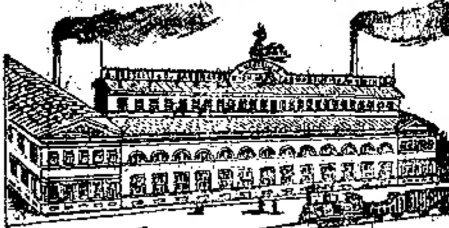
Cav. uff. dott. FERNANDO FRANZOLINI
Docente pareggiato
di Medicina Operativa nella R. Università di Padova
Chirurgo ed Ostetrico Primario
nell'Ospedale di Udine.

« ... *Ho avuto sempre coll'uso del Pitiecor ottimi risultati, specialmente nelle affezioni bronco-polmonari e nei soggetti scrofolosi...* »

Udine, 14 settembre 1891.

MARZUTTINI cav. d.r Carlo
Medico-Capo Municipale.

Il Pitiecor costa L. 3 alla bottiglia, più cent. 60 se per posta; tre bottiglie L. 8.60, franche di porto; una bottiglia monstre (capacità tripla della bottiglia da tre lire) L. 6.50, più L. 0.60 se per posta; due bottiglie monstres L. 12.25, franche di porto, dai proprietari esclusivi con brevetto A. BERTELLI e C., Chimici-Farmacisti, Milano, Via Paolo Frisi, 26.



Stabilimento Chimico-Farmaceutico A. BERTELLI e C. - Milano

"OVOID"

BOMBONI ALLA CATRAMINA

Per talune leggere affezioni dell'apparato respiratorio, per le incipienti alterazioni di esso, si sono sostituiti alle *Pillole di Catramina (riservate per i casi gravi, cronici o ribelli) gli* « *ovoid* » che sono bomboni medicati alla catramina. Gli « ovoid » sono delicati, gradevoli, e anche le signorine più difficili trovano che gli « ovoid » sono un grande miglioramento sulle vecchie giuggiole e sulle pastiglie. *Ed infatti l'uso degli* « *ovoid* » permette di introdurre nell'organismo e di portare in contatto delle mucose irritate la preziosa « Catramina » mantenendo l'illusione del succhiare una profumata caramella di zucchero. Essi sono preziosi per signore, oratori, militari, artisti di canto, avvocati, maestri, fumatori, ciclisti, marinai, sportsmen, viaggiatori, predicatori, ferrovieri, e sono di una efficacia portentosa nelle

IRRITAZIONI DELLA GOLA

In casi gravi, o cronici, o trascurati, o ribelli di malattie della gola, dei bronchi, dei polmoni, e della vescica, si ricorra, come già sopra detto, all'uso delle pillole di Catramina, che sono più potenti. Badate che i bambini, oltremodo golosi degli « ovoid », non ne abusino, poichè dice il proverbio che « il troppo storpia » e anche gli « ovoid » se presi in quantità eccessiva, possono recare disturbo. Un adulto non ne prenda mai più di mezza scatola al giorno.

Non trascureremo mai nessuna occasione per mettere in guardia il pubblico contro i falsificatori, rammentando che tanto la denominazione « Ovoid » come quella di « Catramina » sono brevettate e ne è a noi soli riservato l'uso, in base alle Leggi e alle Sentenze della Corte d'Appello di Palermo e della Cassazione Unica di Roma. Quindi ogni preparazione chiamata abusivamente di « Catramina » o colle altre denominazioni brevettate dei nostri prodotti, è una mistificazione.

Una scatola « Ovoid » L. 1 — Tre scatole, franche di porto, L. 3, da A. BERTELLI e C., Chimici, Milano, via Paolo Frisi, 26.

Raucedine
Laringite
Raffreddore
Bronchiti
Tossi e Catarri
Irritazioni della Gola e del Petto
Afte e abbass. di voce
Ulcerazioni della Laringe

PILLOLE DI CATRAMINA

di una potenza medicinale e antisettica superiore a qualsiasi altro preparato di qualunque natura e composizione, che venga indicato come preventivo e curativo contro

INFLUENZA, le TOSSI e i CATARRI

le alterazioni e malattie dell'apparato respiratorio, e cioè nelle laringiti, bronchiti, polmoniti, nei catarri acuti e cronici, e nelle malattie della vescica. Le Pillole di Catramina sono dichiarate da migliaia di medici efficacissime anche contro la

Le *Pillole di Catramina* si trovano in tutte le farmacie del mondo. Per l'Inghilterra e Colonie inglesi rivolgersi alla *Bertelli's Catramin Company*, rappresentata dai signori William Edwards e Son, 157, Queen Victoria Street, London E. C.

10 anni di successo mondiale.

Le Pillole di Catramina si vendono in scatole grandi da L. 2.50, scatole medie da L. 1.50 e scatole piccole da **lire una** in tutte le farmacie del mondo.

VOLETE DIGERIR BENE??



NEL 1720

(175 anni fa) il dotto e distinto medico **Florido Piombi** celebrava il valore terapeutico e dietetico della preziosa **Acqua di Nocera Umbra**, ed oggi gli scienziati più noti ne continuano le lodi con splendidi attestati, fra i quali emergono quelli dei prof. Mantegazza, Semmola, Benedikt, Cantani, Loreta, De Giovanni, ecc., tale da dichiararla senza tema di smentita La Regina delle Acque da tavola.

VOLETE LA SALUTE???

Il Ferro-China-Bisleri

liquore stomatico aperitivo, agisce sul sistema nervoso rinforzandolo; prima dei pasti eccita mirabilmente l'appetito e la sua bontà ed il suo valore è dimostrato dalle innumerevoli imitazioni e falsificazioni poste in commercio, delle quali il pubblico dovrà ben guardarsi.



Signore!

I vostri ricci non si scioglieranno più neanche coi forti calori dell'estate se farete uso costante della

Ricciolina

Vera arricciatrice
insuperabile
dei capelli
preparata dal
Fr. RIZZI - Firenze



Bagnando prima i capelli colla *Ricciolina*, ed arricciandoli poi cogli appositi arricciatori espressamente inclusi nella sua scatola si ottiene una perfetta e robusta arricciatura elegante e nel più breve tempo possibile, mantenendoli intatti per molto tempo.

L'immenso successo ottenuto è una garanzia del suo effetto.

Ogni bottiglia è in elegante astuccio con annessi due arricciatori speciali ed istruzione relativa: trovasi vendibile in Udine presso l'Amministrazione del Giornale *Il Friuli*, a **L. 2.50.**

CARTE PER TAPPEZZERIE

dei Premiati Stabilimenti del Fibreno

Rappresentante in Udine e Provincia il signor **Lorenzo d Orlandi di Cividale**, con Deposito in Udine al negozio del signor **Paolo Gaspardis in Mercatovecchio.**

Per quegli articoli che non avesse in Deposito, presso la Ditta medesima trovasi un ricco e variato campionario dei disegni più nuovi e qualità distinte, a prezzi della massima convenienza.

Si assume pure la messa in opera di dette carte, bordure relative, abbassamenti, soffitti, a prezzi mitissimi.

Stanze complete da lire 10 a lire 200.

ANTI-BACILLARE

RIMEDIO CONTRO LA TISI

preparato con processo speciale dal Prof. **Salvatore Garofalo**

Approvato dal Consiglio superiore di Sanità; prescritto dai medici a tutti gli individui affetti da tubercolosi, bronchiti, catarro polmonare acuto e cronico, affezioni della laringe e della trachea

L'*Anti-bacillare*, preparato a base di creosoto, balsamo di Tolù, glicerina, codeina ed arseniato di soda, dotato di gusto gradevole, impedisce subito i progressi del male, uccidendo il bacillo di Koch. Inoltre esso possiede tutte le proprietà tonico-ricostituenti, rinforzando lo stomaco e promuovendo l'appetito. La tosse, la febbre, l'espettorazione, i sudori notturni, e tutti gli altri sintomi della consunzione, migliorano sin dal principio e cessano rapidamente con l'uso regolare dell'*Anti-bacillare*.

Prezzo di ogni bottiglia con istruzione, lire 4.

(Aggiungendo **lire 1** per spese di posta e d'imballaggio, si spedisce in tutto il Regno, mediante pacco postale).

Deposito in PALERMO presso il Prof. **Salvatore Garofalo**, Piazza Visita Poveri, N. 5.

Deposito in **Udine da Nardini dott. Francesco e Giacomo Comessatti.**

Signor Salvatore Garofalo — Palermo.

Da qualche anno prescrivo con successo il suo Antibacillare nei casi di tisi incipienti, nella tosse da influenza, nei catarri polmonali acuti e cronici, e posso assicurarla di averne ricavato ottimi risultati. In un caso di Tubercolosi polmonale avanzata in cui si era constatata la presenza dei bacilli di Koch con l'esame batterioscopico, ho visto scomparire i bacilli dopo l'uso dell'Antibacillare.

Ritengo quindi, che il suo medicamento sia fra i preparati di creosoto, il più energico e il più preferibile.

Palermo, 13 luglio 1894.

Prof. GIUSEPPE CARUSO PECORARO
Medico primario dell'Ospedale Civico e libero docente di patologia all'Università di Palermo.

VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toilette è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non siano che dei più bei *giorni* della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'acqua di Giglio e Gelsomino il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia **L. 1.50.**

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, via della Prefettura n. 6.

Orario Ferroviario

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivo a Udine
M. 2.—	6.55	D. 5.05	7.45
O. 4.50	9.10	O. 5.25	10.15
M.* 7.08	10.14	O. 10.55	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.20	16.56
O. 13.20	18.20	M. 18.15	23.40
O. 17.30	22.45	P.** 17.31	21.40
D. 20.18	23.05	O. 22.20	2.35

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
O. 5.55	9.—	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.40	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

da Udine	a Portogr.	da Portogr.	a Udine
O. 7.57	9.57	M. 6.52	9.07
M. 13.14	15.45	O. 13.33	15.37
O. 17.28	19.36	M. 17.14	19.57

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.12 e 19.52 Da Venezia arrivo alle ore 18.16.

da Casarsa	a Spilimbergo	da Spilimbergo	a Casarsa
O. 9.30	10.15	O. 7.55	8.45
M. 14.45	15.35	M. 13.10	13.55
O. 19.15	20.—	O. 17.55	18.35

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.10	6.41	O. 7.10	7.38
M. 9.10	9.41	M. 9.55	10.23
M. 11.30	12.01	M. 12.29	13.—
O. 15.40	16.07	O. 16.49	17.16
M. 19.44	20.12	O. 20.30	20.58

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
M. 2.55	7.30	O. 8.25	11.07
O. 8.01	11.18	O. 9.—	12.55
M. 15.42	19.36	O. 16.40	19.55
O. 17.30	20.47	M. 17.45	1.30

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
R. A. 8.15	9.55	7.20	R. A. 8.55
R. A. 11.10	12.55	11.—	S. T. 12.20
R. A. 14.35	16.23	13.40	R. A. 15.20
R. A. 17.30	19.13	17.15	S. D. 18.35

Udine 1895 — Tip. Marco Bardusco